

Clan Nuvoletta: 23 arresti, due avvocati

NAPOLI Importante operazione dei carabinieri e della Dia che su richiesta della direzione distrettuale antimafia ha dato un duro colpo al clan Nuvoletta arrestando 23 persone ritenute affiliate all'organizzazione criminale con base operativa a Marano ma con interessi in tutta Italia e all'estero. Tre professionisti sono incappati nella maglie della giustizia: si tratta degli avvocati Vittorio Trupiano e Carmine Donzelli e di un insegnante, Giovanni Albano. Le indagini hanno messo in evidenza come il clan abbia avuto la capacità di dar vita ad un nuovo tipo di organizzazione mafiosa caratterizzata da una spiccata vocazione imprenditoriale tale da costituire rigida difesa contro i tentativi di infiltrazione ed eventuali delatori al suo interno. Non sono infatti un caso anche i legami con Cosa Nostra e la partecipazione di Giovanni Brusca ad operazioni di eliminazioni di «traditori» o antagonisti del mondo criminale che il siciliano faceva scomparire sciogliendo i cadaveri nell'acido. Il clan ha assunto un ruolo importante anche nel traffico di stupefacenti e ha cercato di entrare nel mondo della politica e su questo versante è risultato documentato l'impegno a favore dell'avv. Trupiano. Notevole l'impegno dei Nuvoletta per bloccare o condizionare l'azione dei pentiti e per questo è stato arrestato l'avv. Donzelli. Tra i più importanti boss arrestati, Angelo Nuvoletta, Luigi Baccante, Gaetano Iacolare e Armando Del Core.

I Ds e Sinistra Ecologista propongono un osservatorio che monitori l'iter di riforma che, già varata con un blitz in Senato, adesso è alla Camera

L'ambiente nella Costituzione, ma non passando da destra

ecomostro

Fornacelle, abbattuto l'«ascensore della camorra»

ROMA Il titolo ha avuto ragione ieri del cemento e questa mattina l'«ascensore della camorra» realizzato abusivamente sulla spiaggia del Pozzillo, a Santa Maria di Castellabate, è stato abbattuto. L'ascensore era stato realizzato in località Fornacelle nel 1982 in violazione del vincolo paesaggistico ed era rimasto in piedi per anni nonostante gli interventi del comune e degli ambientalisti. Giovedì scorso, sono cominciate le operazioni per demolire il «mostro» che deturpava la spiaggia e la costa.



Foto Agenzia Controluce Napoli

mento della Costituzione italiana in materia ambientale» e l'aggettivo «naturale» è «riduttivo e restrittivo sia sul piano giuridico che su quello sociale».

Il testo è alla Camera dove sono state presentate sette differenti proposte di legge. «C'è un nostro testo - ha aggiunto Calzolaio - che consideriamo una base di partenza. Lo abbiamo voluto presentare senza coinvolgere colleghi del centrodestra per una precisa ragione politica. Il testo costituzionale del Senato - ha detto - ci appare perfettamente funzionale alle pessime politiche ordinarie del governo Berlusconi in materia ambientale». Infine Calzolaio ritiene «giuridicamente maturo e politicamente indispensabile introdurre un'azione pubblica positiva oltre la tutela, quella di promuovere lo sviluppo sostenibile, condizione e presupposto affinché la tutela sia equa per le attuali e future generazioni».

Ecco come il governo affossa la scuola

Finanziaria: stanziamenti all'osso, tagli al personale, spoils system selvaggio. L'Ulivo presenta 50 emendamenti

Nedo Canetti

ROMA Sarà battaglia - durissima - quella che Ulivo e Rifondazione condurranno in Senato contro una finanziaria «disastrosa» per la scuola pubblica, l'università, la ricerca e la cultura. L'annuncio ieri, in una conferenza stampa che ha visto assieme, a Palazzo Madama, senatori e deputati di tutti i gruppi di opposizione. Contro quello che è stato giudicato «un colpo durissimo, forse mortale» a questi settori, vitali per il Paese, saranno presentati oltre 50 emendamenti unitari, finalizzati a «movimentare» almeno un miliardo e mezzo di euro, così da determinare un'«inversione di tendenza radicale - come ha affermato Titti De Simone, Prc - rispetto alla politica del governo». «Emendamenti mirati - ha precisato Chiara Acciarini, Ds - non a pioggia, di natura ostruzionistica, ma capaci di rilanciare la scuola e investire in ricerca». «Il ministero di Letizia Moratti - ha incalzato Albertina Soliani, Dl - da strategico per il futuro del Paese, è diventato un ministero praticamente senza portafoglio». Nel mirino dell'opposizione tutta l'impostazione della finanziaria, dall'eseguita delle cifre stanziate che ammontano a 90 milioni di euro per l'intero settore, ai tagli al personale docente, al blocco delle assunzioni per la scuola; dall'esiguità dei fondi di finanziamento ordinario per l'università e la ricerca, alla «miseria» delle risorse per l'edilizia scolastica, al blocco delle assunzioni anche in questo settore fino alla «vergogna» dell'emendamento, ricordato da Giampaolo D'Andrea, Dl - nel decreto, del relatore, sul silenzio-assenso delle sovrintendenze alla vendita dei beni patrimoniali. Nelle stesse ore per l'autonomia e la valorizzazione della scuola pubblica, per il rinnovo del contratto scaduto da 20 mesi, per l'immediato bando del concorso ordinario dei capi d'istituto e contro l'estensione alla scuola della spoils-system, hanno manifestato, davanti al Se-



Un'insegnante durante una lezione in una scuola pubblica

nato, centinaia di presidi iscritti a Cgil, Cils e Uil scuola e allo Snals. Delegazioni si sono incontrate con il ministro della Funzione pubblica, Luigi Manzela e con il presidente della commissione P.L., Franco Asciutti. Ai manifestanti, hanno portato la solidarietà,

non solo i parlamentari dell'opposizione Acciarini, Capitelli Ds e Soliani, ma anche Beniamino Brocca, responsabile scuola dell'Udc e Valditara di An. Vedremo se, da questi ultimi, alla solidarietà seguirà qualcosa di più concreto. «L'attacco all'istruzione è for-

te - ha insistito Acciarini - altrettanto forte dev'essere la nostra risposta». Queste, in sintesi, le proposte. Scuola: Nessuna tassa d'iscrizione per gli studenti iscritti alla prima superiore, per incentivare l'innalzamento dell'istruzione, con uno stanziamento di

90 milioni di euro nel triennio 2004-2006 sul Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa; trasformazione a tempo indeterminato delle nomine a tempo determinato dei docenti effettuate per l'anno scolastico 2004-2005; assegnazione per l'anno scolastico 2004-2005 del 70% dei posti vacanti all'inizio dell'anno scolastico (costo 8 milioni di euro nel 2004; 20 milioni nel 2005 e altrettanti nel 2006); aumento del Fondo per l'offerta formativa (tempo pieno, attività didattiche varie) di 200 milioni di euro nel 2004 e altrettanti nei due anni successivi; 30 milioni di euro di aumento nel 2004 per l'edilizia scolastica; università: aumento del Fondo ordinario di 1 milione di euro per ognuno dei prossimi tre anni, dei fondi per il diritto allo studio; di 25 milioni sempre per ognuno dei prossimi tre anni per il diritto allo studio; niente blocco delle assunzioni per università ed enti di ricerca con una previsione di spesa di 82 milioni di euro nel 2004, 108 nel 2005 e 108 nel 2006; 43 milioni nel 2004 per decongestionare gli Atenei; ricerca: incremento del Fondo per la ricerca di base (20 milioni) e per la ricerca applicata (30 milioni); abrogazione del Mit («il tremontiano Istituto italiano di tecnologia, per il quale - ha ricordato Luciano Modica, Ds - si prevede un costo di 150 milioni per un commissario pari a tutta la spesa per l'intera ricerca universitaria) e, in alternativa, istituzione di un Fondo per lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione, di competenza del ministero dell'università, da finanziare con i soldi risparmiati dall'abolizione del Mit; destinare l'8 per mille dell'Irpef a progetti di innovazione e ricerca; estendere gli sgravi fiscali per i ricercatori neoassunti residenti in Italia (sono previsto per i «cervelli» che rientrano dall'estero). Inoltre si prevede di aumentare di 180 milioni di euro nel triennio 2004-2006 i fondi di parte corrente del ministero dell'Istruzione, cancellando l'assunzione, in finanziaria, di 50 unità alla Presidenza del consiglio.

Gorizia

Bomba all'Informest rivendicazione Br

GORIZIA Tre volantini identici ritrovati a Padova - due vicino a una scuola, l'altro in una cabina telefonica - per rivendicare l'attentato esplosivo di lunedì notte agli uffici del Centro di documentazione per la Cooperazione economica internazionale di Gorizia, ma un'unica sigla: una stella a cinque punte, le «Brigate rosse - Guerriglia metropolitana» per la costruzione del fronte combattente antimperialista". E per gli investigatori delle strutture antiterror-

ismo prosegue il lavoro. Si tratta, affermano, «di un volantino serio, corposo, sostanzioso» e certamente «autentico». Nuova la sigla «Brigate Rosse - Guerriglia metropolitana», non tanto per i termini utilizzati, quanto per la loro associazione. «Sono dizioni già utilizzate in passato - spiegano gli inquirenti - ma mai tutte insieme». Il documento - 20 fogli scritti al computer - conterrebbe incitazioni ad «armare la rivoluzione antimperialista nelle metropoli» e a rilanciare l'attività terroristica. Mentre non dovrebbe contenere riferimenti di minacce a ministri del governo. L'attenzione verso il documento è «forte», confermano dal Viminale, che ha investito della questione gli uffici dell'Ucigos, preposti alla prevenzione del terrorismo interno.

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano riferirà in Prima Commissione Affari Costituzionali, giovedì prossimo, sugli sviluppi dell'indagine.

Le controproposte: nessuna tassa d'iscrizione per chi va in prima superiore e 30 milioni all'edilizia scolastica

GIUSTIZIA

Verbalizzanti «tagliati» blocco delle udienze

Blocco delle udienze e, quindi, dei processi nelle Corti d'Appello di Bari e Catanzaro e nei Tribunali, tra gli altri, di Asti, Foggia, Modena, Novara, Orvieto, Piacenza, Potenza, Varese a causa dei tagli del Ministero della Giustizia sugli stanziamenti destinati ai servizi di verbalizzazione per il 2003. Lo hanno reso noto le imprese di resocontazione Fenir, e il Covit. Coordinamento dei Verbalizzatori italiani, che occupano in Italia più di tremila persone e che hanno chiesto a Berlusconi di intervenire. Le due organizzazioni hanno ricordato che per il 2003 sono stati stanziati per il servizio 22 milioni di euro (di cui 10 milioni 500 mila in via di erogazione) a fronte dei 31 milioni 570 mila euro spesi nel 2002.

Solo 90 milioni previsti per l'intero sistema
Le opposizioni:
«Il ministero Moratti è diventato senza portafoglio»

Ieri mattina il rosso porpora dei «principi della chiesa» e il viola dei vescovi ha predominato il sagrato di San Pietro. Di nuovo il Papa non ha letto l'omelia. Stamane la conclusione del Concistoro

Wojtyla ai cardinali: ricordate di schierarvi a fianco degli ultimi

Roberto Monteforte

minare il futuro pontefice.

Ancora una volta papa Wojtyla, apparso in forma discreta e particolarmente disteso e soddisfatto, non ha pronunciato la sua omelia. Ne ha affidato la lettura al sostituto della segreteria di Stato, mons. Leonardo Sandri e nella parte finale della celebrazione ha ceduto la parola al cardinale Angelo Sodano. Ma è stato Wojtyla, con voce chiara, a leggere la formula latina per la «creazione» dei nuovi cardinali e, in modo più affannato, a pronunciare quella della solenne benedizione finale. Durante il rito dal Papa un altro strappo alla tradizione: non ha posato sul capo dei cardinali in ginocchio davanti a lui la «berretta» rosso porpora, ma si è limitato a «consegnarla» nelle loro mani. Nella sua omelia Giovanni Paolo II ha

inviato un messaggio preciso e impegnativo. Questo Concistoro, come la lettera post-sinodale «Pastoris gregis», è stata l'occasione per indicare alla Chiesa e ai suoi ministri la strada per vincere la sfida del Terzo Millennio. Per poter evangelizzare ed essere missionaria deve essere credibile, deve scegliere gli ultimi, non deve seguire logiche di potere, deve bandire ogni ambizione personale e vivere in spirito fraterno. Ed essere sempre in piena sintonia e comunione con il magistero del Papa. Questo impegno è ancora più forte per il «principale della Chiesa» che deve «farsi servo umile e disinteressato dei fratelli» e vivere sino all'«effusione del sangue», sino «al martirio» la fedeltà a Cristo. Il Papa lo ha ricordato ai neo cardinali. «Occorre praticare con la parola e con

l'esempio». Ed è questo che simboleggia la veste rosso porpora. Il «vescovo di Roma» ha anche ricordato loro lo stretto vincolo che lega i principi della Chiesa alla diocesi che fu di Pietro, in quanto Chiesa universale. Per questo il pontefice ha attribuito ad ognuno dei trenta neo cardinali il titolo o la diaconia di una chiesa della capitale.

Un messaggio accolto con commozone e senso di fedeltà dai trenta cardinali. Un sentimento di cui si è fatto portavoce il cardinale Jean-Louis Tauran a nome di tutti nel messaggio che ha rivolto al pontefice. «Nostra unica ambizione è di contribuire allo sviluppo della Chiesa del terzo millennio» ha affermato. Con il Papa i neo cardinali «vogliono annunciare ai contemporanei l'unico Redentore dell'uomo, usque ad

«sanguinis effusionem». È la più bella avventura che possa meritare il nostro sacrificio» ha concluso l'ex ministro degli esteri vaticano. Al suo stretto collaboratore per tanti anni, il Papa ha rivolto un affettuoso ringraziamento, come è stato particolarmente caloroso il saluto rivolto ai teologi Tomas Spidlik e George Cottier.

Le tante facce della Chiesa si sono viste nel pomeriggio, durante le «visite di cortesia» ai neo cardinali. Migliaia di fedeli hanno varcato il «Portone di Bronzo» del palazzo Apostolico e la porta di sant'Ignazio. Calorose e molto affollate le delegazioni che hanno raggiunto la sala Nervi per rendere omaggio ai neoporporati italiani titolari di diocesi: Tarcisio Bertone (Genova), Ennio Antonelli (Firenze) e Angelo Scola (Vene-

zia). Aria festosa, foto ricordo e fedeli nei ricchi e variopinti costumi tradizionali, nel settore riservato ai porporati africani, mentre studiosi e accademici hanno reso omaggio ai grandi teologi Tomas Spidlik e George Cottier. Dall'ex ministro degli esteri Jean-Louis Tauran si respirava l'atmosfera composta dell'ambiente diplomatico. Un misto, invece, di aria cosmopolita e calore mediterraneo, regnava dal cardinale Renato Martino, circondato da parenti e amici. Una fila ordinata ha visitato il cardinale Attilio Nicora, presidente dell'Apsa.

Ieri i festeggiamenti, ma sarà questa mattina con la prima solenne messa celebrata con il pontefice in San Pietro e con la consegna del sacro anello, che si concluderà il rito di nomina dei trenta cardinali.

CITTÀ DEL VATICANO Domenica piazza San Pietro è stata occupata dai missionari e dai «poveri» di Madre Teresa di Calcutta, ieri erano il rosso porpora dei cardinali e il viola dei vescovi a predominare sul sagrato della Basilica. È stato il giorno del Concistoro pubblico, il nono di questo pontificato, per la consegna delle nuove trenta berrette cardinalizie. Giovanni Paolo II ha presieduto il rito solenne, tenendo ancora per sé, «in pectore», il nome del trentunesimo porporato. In un attento equilibrio geografico, salgono così a 194 i membri del Sacro Collegio e di questi 135 hanno meno di ottant'anni e quindi entreranno in Conclave per no-